

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XLIII

Collana d'arte organaria – XLIII, 2016
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
Referenze fotografiche: Giani Casa d'Organi
In copertina: Ziano Piacentino (PR): l'organo e la cantoria
Stampa nel mese di aprile dell'anno 2016

Guastalla (RE) – Aprile 2016

Copyright © 2016 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

L'ORGANO DI
ZIANO PIACENTINO,
CAPOLAVORO DI
ANTONIO SANGALLI,
CON UN PROFILO BIOGRAFICO
E CATALOGO DELLE OPERE

TESTI DI
ANDREA CARMELI
DANIELE M. GIANI
MAURIZIO ISABELLA
FEDERICO LORENZANI

SOMMARIO

L'organo Antonio Sangalli di Ziano	13
<i>Federico Lorenzani</i>	
Appendice documentaria.	15
<i>Federico Lorenzani</i>	
Antonio Sangalli; profilo di un organaro e catalogo delle opere	21
<i>Andrea Carmeli</i>	
Notizie sugli organi costruiti da Antonio Sangalli	29
<i>Federico Lorenzani</i>	
Considerazioni in merito alle signature di Antonio Sangalli.	35
<i>Maurizio Isabella</i>	
Relazione di restauro dell'organo Antonio Sangalli 1854	47
sito nella chiesa parrocchiale di S. Paolo Apostolo in Ziano Piacentino (PC)	
<i>Daniele Maria Giani</i>	
Appendice fotografica	91
Indice onomastico e toponomastico	103

La nostra chiesa, dedicata alla Conversione dell'Apostolo Paolo, da circa 160 anni, gode della dotazione di un piccolo, ma prezioso organo, definito dal suo costruttore Antonio Sangalli "il mio gioiello". E come tale è stato trattato e conservato nel corso dei vari decenni dai molti maestri o appassionati di musica religiosa o concertistica, che si sono succeduti nell'uso di questo nobile strumento. Ma come si sa, il tempo e l'usura non risparmiano nessuno. E quindi, proprio per questo inevitabile inconveniente, lo strumento rimase per diversi anni, un po' per ragioni di finanza e un po' per scarso interesse liturgico-culturale, completamente inutilizzato. Ma per ogni cosa c'è anche il proprio tempo di ripresa. E quindi sulla base del suggerimenti intelligente ed insistente di alcuni parrocchiani e appassionati di musica sacra e con l'apporto di non pochi generosi contribuenti, tra cui la Cei, la Fondazione di Piacenza e Vigevano e le offerte della popolazione, agli inizi del 2000, si costituì un Comitato pro organo sotto la presidenza del dr. Pietro Carlo Vitali con la partecipazione del parroco pro-tempore, della cassiera sign.ra Laura Carbognin e di altri soci, ai fini pratici di scegliere un buon organaro e avviare così i lavori di restauro.

Senza scendere troppo nei dettagli, la scelta del restauratore, su suggerimento della prof.ssa Giuseppina Perotti, apprezzata concertista, fu subito fatta nella persona di Daniele Maria Giani, anch'egli per le sue alte capacità professionali di organaro ormai famoso in tutta Italia e all'estero, e poi nel giro di circa un anno e mezzo si arrivò all'inaugurazione avvenuta alla presenza di ragguardevoli personalità del mondo culturale e politico della nostra provincia e ravvivata da uno splendido concerto eseguito dal maestro Alberto Dossena, che riuscì a suscitare una grande ed entusiastica ammirazione da parte dei numerosi partecipanti, convenuti un ò da tutti i dintorni. Fu una serata indimenticabile sia per la stupenda capacità di prestazione dello strumento in perfetta sintonia armonica con l'acustica della chiesa sia per la bravura dell'organista. Successivamente, ogni anno, si sono tenuti nella nostra chiesa degli ottimi concerti di musica sacra e classica, patrocinati dalle Autorità provinciali e municipali sempre sotto la provvida guida della proff.ssa Giuseppina Perotti e con il contributo speciale della Banca di Piacenza, presieduta dall'Avv. Corrado Sforza Fogliani. Recentemente, per merito di Federico Lorenzani, nel cimitero di Spigarolo in quel di Busseto, è stata rinvenuta in stato di abbandono la lapide funeraria dell'organaro Antonio Sangalli, e per gentile concessione e interessamento delle rispettive Autorità municipali di Busseto e Ziano, si è pensato di apporre quella lapide ad una parete della nostra chiesa, in prossimità dell'organo, ad onore e gloria dell'insigne organaro e a memoria dei posteri.

Concludo queste brevi note, ringraziando di cuore tutte le persone, che hanno contribuito al restauro dell'opera, con l'augurio sincero, che le melodie sublimi ricavate da questo strumento servano a rendere ancora più solenni e sentite interiormente le nostre funzioni liturgiche.

Ziano P.no, 20 gennaio 2016

Don Piero Schiaffonati

E' con molto piacere e con malcelato orgoglio che ho accolto l'invito di don Gianni Piero Schiaffonati a scrivere queste poche righe di prefazione al volume sull'organo della parrocchiale.

La Chiesa di Ziano ospita un prezioso organo realizzato nel 1854 dall'organaro bergamasco Antonio Sangalli, grazie anche al contributo elargito dall'allora Amministrazione comunale di Vicomarino. Il Maestro, famoso per la qualità degli strumenti da lui costruiti, non esitò a definire quello di Ziano il suo "gioiello".

Proprio in memoria di Sangalli verrà a breve posata nella Parrocchiale di San Paolo Apostolo la lapide donata con estrema sensibilità alla nostra comunità dal sindaco di Busseto Maria Giovanna Gambazza che ringrazio a nome mio e dell'Amministrazione di Ziano.

Come sindaco non posso che estendere i ringraziamenti a tutti coloro che, negli ultimi quindici anni, si sono attivati con passione e generosità a far sì che il nostro organo ritornasse all'antico splendore.

Un grazie particolare va a don Piero Schiaffonati, che ha voluto con forza il ripristino del prezioso strumento, al dott. Carlo Vitali e ai membri del "Comitato pro organo" da lui presieduto e alla Casa d'Organi Giani, maestri nella difficile opera di restauro.

Questo volume è il giusto coronamento a tanto impegno e lascia memoria tangibile a chi verrà dopo di noi delle azioni che hanno portato il nostro organo a rappresentare un punto di eccellenza per l'intera provincia piacentina.

*Dott. Manuel Ghilardelli
Sindaco di Ziano*

Già se n'è parlato e scritto in precedenza, ma su questo argomento è sempre piacevole ritornare data l'importanza intrinseca dello strumento e stante quanto esso rappresenta per noi Zianesi.

Giusto alla metà del 1800 l'allora parroco don Granelli e gli esponenti della Comunità di Ziano a lui vicini decisero la costruzione di un organo per la chiesa parrocchiale. Dobbiamo dire che la fortuna li ha assistiti perché l'incarico della realizzazione dello strumento fu affidato ad Antonio Sangalli, già allievo del famoso Serassi, e dimostratosi uno tra i migliori organari mai esistiti. Stipulato il contratto, del quale esiste tuttora ampia documentazione presso l'archivio parrocchiale, la costruzione iniziò e fu portata a termine nel 1854.

Il risultato fu, come da definizione dello stesso Sangalli, "il mio gioiello". Non grande, ma giustamente calibrato alla cubatura della nostra chiesa e alle sue ottime caratteristiche acustiche, l'organo risulta costituito da circa 1200 canne e dotato di un notevole corredo di "registri" per adeguarne le caratteristiche foniche a qualsiasi esigenza di spartito.

Fu a lungo abilmente suonato dal parroco don Giuseppe De Carli (il burbero-benefico che ricordo da quando ero bambino) ed in tempi più recenti dal rag. Lusignani che fu segretario comunale a Ziano.

Poi il silenzio durato più di 40 anni ed il conseguente stato di abbandono. Finalmente se ne decise e realizzò il restauro iniziato nel 2001 e reso possibile anche grazie ai contributi della Cei, della Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalle offerte della popolazione.

Anche qui un altro colpo di fortuna per noi. Dalla Sovrintendenza ai beni artistici e culturali fu incaricata dell'esame dello strumento e della sua valutazione la prof.ssa Giuseppina Perotti, concertista di fama internazionale e profonda conoscitrice degli organi ai quali ha praticamente dedicato la vita. Fu lei poi a consigliarci di affidare il restauro a Daniele M. Giani di Corte de' Frati di Cremona, l'organaro oggi forse più quotato. L'inaugurazione avvenne nel 2004.

Lo strumento fu completamente smontato ed ogni pezzo, trasferito nel laboratorio di Corte De' Frati, minuziosamente esaminato e controllato.

Fortunatamente non aveva mai subito riparazioni male eseguite o manomissioni e, se pur bisognoso di cure, risultò perfettamente integro in ogni sua parte.

Mancava un mantice, eliminato per far posto ad un elettroventilatore non più idoneo né efficiente e quindi sostituito, che fu ricostruito con cura quasi maniacale usando gli stessi materiali e le stesse tecniche del 1854. Tutti gli altri particolari, canne ecc., furono accuratamente revisionati.

In più di un'occasione ci siamo recati con don Piero e la prof.ssa Perotti presso il laboratorio di Giani per seguire i lavori e renderci conto "de visu" della situazione. Mi sembra significativo a questo punto citare quanto detto da un nostro compaesano che ci accompagnava in una di queste visite, la precisione e l'ordine di questo

laboratorio li ho visti solo presso lo stabilimento Ferrari a Maranello.

Altro pezzo mancante risultò essere il “registro campanelli” eliminato ad un certo momento da quasi tutti gli organi per disposizioni superiori in quanto il suono di questi pareva poco consono alla musica sacra. Anche questo fu ricostruito esattamente come era in origine ed ora il suo suono, recentemente riabilitato, colma una lacuna oggi impensabile nell'esecuzione di tanti brani classici.

Terminati i lavori in laboratorio Giani ed i suoi collaboratori effettuarono un laborioso rimontaggio. Fu emozionante risentire la voce del nostro Sangalli durante il lavoro di accordatura e le successive prove: sembrava di essere tornati indietro nel tempo e tornavano alla mente, assieme ai suoni, volti e situazioni ormai anneriti dal tempo.

Ora il nostro organo è perfettamente funzionante e a detta degli organisti di élite che lo hanno suonato durante i concerti è senz'altro uno dei migliori oggi esistenti.

Per il nostro piccolo paese è motivo di grande soddisfazione, ma... purtroppo c'è un ma: occorrerebbe ora un giovane già esperto di musica che intenda imparare a suonarlo almeno quanto basta per accompagnare la Santa Messa. C'è la persona, per altro più che qualificata, disposta ad insegnare.

Il ricorso ad organisti professionisti è poco agevole e purtroppo costoso ed è auspicabile che uno strumento del genere venga suonato più di frequente. Proviamo ad immaginare come potrebbero essere le Funzioni se accompagnate dalla stupenda voce del nostro Sangalli.

Per il Comitato pro restauro organo

Il Presidente

Dr. Pietro Carlo Vitali